

Per un viaggio da "INFORMATI"

ACROPOLI di ATENE (patrimonio dell'UNESCO dal 1987)

Il complesso archeologico dell'Acropoli di Atene, simbolo di cultura e potenza, è conosciuto anche come Cecropia in onore del primo re ateniese Cecrope, domina la capitale greca dalla sua collina rocciosa alta 150 metri (da cui il nome *Akro Poli* "città che sta sopra"). È la rappresentazione della storia vittoriosa e luminosa di Pericle (495-425 a.C.) ed anche se di quell'epoca arcaica è rimasto poco, è ancora possibile capire la grandezza dell'antica Grecia.

L'acropoli ha vissuto una storia travagliata caratterizzata da assedi atroci, restauri impropri e incidenti catastrofici, uno su tutti i bombardamenti veneziani del 1687, che ridussero il Partenone, il più famoso monumento dell'Antica Grecia, a un cumulo di macerie.

Attraverso i Propilei, il monumentale ingresso composto da portici in stile ionico e dorico, progettati dall'architetto Mnesicle, si apre la Via Panatenaica.

Tempio di Atena Nike

Piccolo tempio progettato da Callicrate e interamente costruito in marmo pentelico. Nel 2003 ha subito uno smontaggio completo per via di un restauro improprio.

Partenone

Simbolo dell'Acropoli e della democrazia ateniese, un tempio dorico dalle perfette proporzioni, è il più grande mai costruito. Opera degli architetti Ictino, Callicrate e Mnesicle, la cui costruzione fu supervisionata da Fidia, si trova sul punto più alto, è dedicata ad Atena Parthenos e risulta perfetta per semplicità e armonia.

Eretteo

È all'Eretteo che spetta il ruolo più importante, vale a dire quello di santuario. È opera dell'architetto Filocle e deve il nome al re ateniese Erittonio. Caratterizzato da un portico sorretto da cinque Cariatidi, che sono solo copie in gesso delle originali statue di donna conservate all'interno del Nuovo Museo dell'Acropoli; la sesta statua, invece, si trova custodita nel British Museum di Londra.

MICENE

Anche se il sito può sembrare un po' desolato perché le rovine si trovano su una collina arida, ci si rende conto della ricchezza di questa città antica.

L'accesso avviene dalla **Porta dei Leoni**, uno dei monumenti megalitici più famosi, con quattro blocchi di pietra che ospitavano una porta di legno massiccio rivestita di bronzo e sormontata da una lastra con due leoni che si fronteggiano ai lati di una colonna, che un tempo probabilmente sosteneva una statuetta. La porta è la via d'accesso delle Mura **Ciclopiche**, una muraglia di immensi blocchi di pietra e che, secondo la leggenda, erano state erette dai giganteschi Ciclopi, gli unici che potessero spostare e sovrapporre pietre di simili dimensioni.

Oltre la Porta dei Leoni si accede al **Palazzo Reale**, che risale a circa il 1400 a.C. ed è preceduto da un propileo. Sempre nel sito archeologico si trovano i resti di un tempio dorico, vari circoli di tombe a fossa che hanno permesso di raccogliere importantissimi reperti nei secoli (oreficeria, armi ageminate, maschere auree e così via). Il Circolo

Reale, **la tomba di Clitemnestra**, il monumento funerario di Atreo. Nella città bassa, i resti di nove tombe con pseudocupola, di cui quella più importante è detta **"tesoro di Atreo"** o tomba di Agamennone. L'oggetto più prezioso legato al corredo del mitico re è sicuramente la maschera aurea di Agamennone, uno dei reperti antichi più famosi dell'intera civiltà. Si tratta di una maschera in lamiera di oro sottile che raffigura un volto maschile barbuto con viso ovale, ed è la più bella di un gruppo di cinque ritrovato nelle rovine micenee e si trova nel Museo Archeologico.

TEATRO di EPIDAURO

Il teatro di Epidauro è stato costruito nel IV secolo a.c. ad opera dell'architetto Policleto il Giovane ed originariamente era composto da 34 file di sedili, ma in un periodo successivo i Romani hanno ampliato i posti a sedere creando altre 21 file nella parte più alta del teatro, totale 55. Il teatro ha una capienza di circa 15.000 posti e la sua orchestra di forma circolare è di circa 20 metri di diametro.

Il teatro è un esempio di acustica perfetta e gli attori che recitano in questo teatro non utilizzano nessuna forma di amplificazione della voce. Oggi il teatro di Epidauro viene usato per rappresentazioni teatrali durante il Festival di Epidauro



tempo fa un archeologo ha fatto notare che la quantità delle file dei sedili (21, 34, 55) appartengono alla sequenza di Fibonacci (1 1 2 3 5 8 13 21 34 55 89 144 233 377 etc.) infatti $34/21$ e $55/34$ ci dà sempre un numero vicinissimo a 1,618 etc. chiamato da Fibonacci "Sezione aurea" o "Numero aureo". Gli antichi greci, invece, la chiamavano "Proporzione Divina".

DELFI

Oggi Delfi è una piccola località turistica, sulla pendenza meridionale del monte Parnaso. Nell'Antica Grecia, Delfi attraeva pellegrini da tutto il paese, alla ricerca dei consigli di Pizia, la sacerdotessa più conosciuta dell'epoca. L'Oracolo di Delfi era formato da donne della città a cui si attribuivano poteri ereditati dal dio Apollo.

Queste donne oracolo raggiungevano lo stato di trance a causa dell'inalazione di gas che fuoriuscivano dal terreno ed erano i sacerdoti che interpretavano le loro parole. Delfi era località religiosa più importante del mondo ellenico.

Zona archeologica: il Tempio di Apollo, scoperto nel 1892, il teatro e lo stadio, sede dei Giochi Pitici.

Museo archeologico: Uno dei migliori musei archeologici della Grecia. L'opera più conosciuta conservata in questo museo è l'**Auriga di Delfi**, una scultura originale in bronzo che commemora una vittoria nei Giochi Pitici del 478 a.C.

La statua è giunta fino ai nostri giorni perché sepolta nel 373 a.C. da un disastroso terremoto, probabilmente era collocata sulla terrazza che sovrasta il tempio di Apollo, sempre a Delfi, a fianco del teatro, dove furono rinvenuti nel 1896 frammenti di una quadriga in bronzo e di una base con dedica a Polykalos, tiranno di Gela, della potente famiglia dei Dinomenidi. L'auriga è raffigurato mentre compiva il giro d'onore dopo la vittoria e si volgeva verso il pubblico che lo acclamava.

CORINTO

In epoca classica Corinto divenne sede dei giochi istmici che si svolgevano ogni due anni, tra aprile e maggio. La premiazione avveniva nel tempio di Poseidone con una corona di pino.

Tra il 49 e il 50 d.C. anche Corinto divenne la meta dei viaggi dell'Apostolo Paolo che nel predicare il Vangelo venne in conflitto con il potere ebraico locale che lo accusò e lo fece giudicare dal proconsole Gallio il quale considerò la questione non in contrasto con la legge romana e per questo lo lasciò libero. Egli predicò, secondo la tradizione, dal punto più alto dell'agorà, il Bema.

Corinto ha avuto il suo periodo di massimo splendore nel VI secolo a.C., la città era circondata da mura e con la costruzione dei Diolkos stava cercando di superare l'istmo. Nel 150 a.C. circa Corinto fu conquistata dai Romani, la città fu saccheggiata e in seguito ricostruita. Quindi prevalgono resti di epoca romana.

Intorno al 500 d.C. le popolazioni barbare che si riversavano verso il Peloponneso passavano da qui. Pertanto venne costruito l'*Hexamilion* un muro protettivo, fatto di pietre recuperate dagli edifici antichi.

Successivamente, Corinto ebbe una storia variegata col passaggio di Bizantini, dei crociati, veneziani e infine venne occupata dagli ottomani. Nel 1822, la città venne liberata dai Greci ma nel 1858 fu vittima di un terremoto. La vecchia Corinto fu abbandonata e la nuova città venne ricostruita a circa 7 km sul Golfo di Corinto. Per questa ragione non ci sono edifici antichi nella città nuova.

Il **sito archeologico** conserva reperti storici unici: la piazza del mercato, con gli edifici circostanti come i bagni, le terme e i templi. Nella piazza si trova il Bema, il podio sul quale l'apostolo Paolo indirizzò le sue parole ai Corinzi. Gli edifici più piccoli, invece, sono quelli che raccontano la storia della città: resti di negozi; case; edifici amministrativi; la fontana di Peirene, dono di Erode Attico, la cui sorgente sottostante rifornisce ancora di acqua la città moderna di Corinto.

All'esterno dell'area dello scavo, si trova un Odeon (edificio dedicato agli esercizi di canto, alle rappresentazioni musicali, ai concorsi di poesia e di musica) e i resti di un teatro.

Tempio di Apollo

Posto al centro della città, il tempio risale al V secolo a. C., realizzato in stile dorico è collocato in una posizione superiore rispetto al resto degli edifici. Anche se oggi vediamo solo sette colonne e il basamento, si può intuire lo splendore di un grande tempio dorico.

Sicuramente l'aspetto che colpisce maggiormente è l'eccessiva lunghezza che arriva ad essere uno a tre (tipicamente arcaico); questa eccessiva lunghezza è determinata anche dalla presenza di un altro elemento che viene aggiunto alla cella e che rimarrà costante di tutti i templi dedicati ad Apollo, si tratta di un ambiente quadrato che sta dietro la cella, l'Aditon. Può avere varie funzioni, in genere era dedicato a una divinità imparentata con quella principale oppure poteva essere utilizzato come stanza dove venivano riposti i doni votivi per la divinità.

All'interno del **Museo Archeologico** del sito sono conservate le opere rinvenute in questa zona: splendidi mosaici, vasi di uso domestico, ceramiche e gioielli. Attraverso questi resti è quindi possibile risalire alla storia di Corinto, dal periodo neolitico fino al Medioevo. Le varie sale sono suddivise proprio per periodi storici e forniscono un'importante testimonianza storica di tutta questa particolare regione greca.